



Fondazione Giulia Furlan
scuola dell'infanzia e nido integrato

36050 Cartigliano (VI) Via G. Marconi,8
tel.0424 590228 fax 0424 599253

e-mail: scuolagiuliafurlan@tiscali.it PEC: scuolagiuliafurlan@pec.it
P.iva /cod.fisc. 00521890244-R.E.A. n. 319775 cod. M.P.I VIIA016003
www.infanziacartigliano.it

aderente alla F.i.s.m di Vicenza

Piano Triennale Offerta Formativa
2016/2019

INDICE

1. Il Piano Triennale dell'offerta formativa	pag. 3
2. Storia, identità e mission della scuola	pag. 4
3. Il contesto: analisi del territorio e situazione demografica	pag. 8
4. Organizzazione, risorse e gestione della scuola	pag. 11
4.1 Gli spazi	pag. 11
4.2 Il tempo a scuola	pag. 13
4.3 Criteri formazione sezioni	pag. 15
4.4 Organigramma e risorse umane	pag. 16
4.5 Risorse finanziarie	pag. 16
5. Linee guida dei percorsi educativo-didattici	pag. 18
5.1 Introduzione	pag. 18
5.2 Il nostro curriculum	pag. 19
5.3 Le fasi della programmazione	pag. 22
5.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa	pag. 25
5.5 Progetto continuità nido-infanzia-primaria	pag. 40
5.6 Progetto sicurezza	pag. 41
5.7 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	pag. 44
5.8 Rapporti con il territorio	pag. 45
6. Inclusione scolastica	pag. 46
7. Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento	pag. 49

Documenti allegati

- Regolamento della scuola
- Curriculum / Curriculum IRC
- Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali
- Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.)

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “ documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la LEGGE N° 107/2015, recante la “*Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*” in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato ad intrecciare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola.

2. STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA

La Fondazione “Giulia Furlan” di Cartigliano trae la sua origine dal testamento della benemerita Giulia Furlan, che ha lasciato tutta la sua sostanza al Parroco pro tempore affinché venisse costruito in paese un asilo d’infanzia. La costruzione inizia in data 8 dicembre 1913 eretta ad Ente Morale con amministrazione autonoma il 10 giugno 1913. Il primo marzo del 1919 viene a dirigerlo cinque suore di S. Dorotea di Vicenza. Nasce come istituzione cattolica che, in collaborazione con la famiglia, intende promuovere l’educazione integrale della persona, concepita come creatura di Dio.

Con delibera n.1 del 17 marzo 1980 il Consiglio di Amministrazione approva un nuovo statuto organico dell’Ente Morale autonomo, assumendo la denominazione di Scuola Materna “Giulia Furlan”.

Nel 1996 viene attivato il Nido Integrato a seguito di una richiesta espressa dal territorio di Cartigliano. Il Nido è autorizzato ed accreditato dalla Regione Veneto. Nell’anno 2015 il Nido è autorizzato ad accogliere i bambini dai 3 mesi di vita.

La Scuola Materna è riconosciuta Paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n.62. Protocollo n. 488/5606 del 28 febbraio 2001. Nel 2003 la scuola materna assume il nominativo di Scuola dell’Infanzia.

L’Ente Morale autonomo fino all’anno 2005 ha avuto la configurazione di I.P.A.B.

In data 28 marzo 2006 il Dirigente Regionale per i servizi sociali della Regione del Veneto ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R n. 361 del 10.02.2000 come Fondazione Giulia Furlan.

Oggi la Fondazione, che conta cento iscritti tra Scuola dell’Infanzia e Nido Integrato, è retta da un Consiglio di Amministrazione presieduto dal parroco di Cartigliano, mentre la gestione ordinaria e contabile è affidata ad un Segretario. Il personale è composto da una coordinatrice didattica, sei docenti, due educatrici nido, una cuoca e due ausiliarie.

Nel 1913, come cento anni dopo, l’Asilo si pone l’obiettivo di assistere, e oggi in primis EDUCARE, i bambini di ambo i sessi dai tre mesi di vita ai sei anni, per concorrere e favorire lo sviluppo armonico ed integrale della persona in stretta collaborazione con la famiglia e svolgendo un’azione ispirata ad una concezione Cristiano Cattolica della vita.
--

Alla base del nostro progetto educativo c'è un principio fondamentale:

“Il bambino è una sorgente unica ed irripetibile che va alimentata, sostenuta e accompagnata nel suo naturale divenire fiume” Rousseau

Il bambino è innanzitutto una persona che deve sentirsi amata, compresa e rispettata; E' un soggetto attivo, dunque per la sua crescita è necessario che sia circondato da un ambiente stimolante, adeguato, equilibrato; Ogni bambino è unico e irripetibile, vive emozioni personali, ha un proprio carattere e richiede per questo un progetto individualizzato, un'osservazione speciale da parte delle educatrici per garantire il rispetto dei suoi tempi e adeguare di conseguenza le attività educative.

Per queste motivazioni consegue che il progetto educativo accompagna ed integra l'opera della famiglia in un rapporto costante di reciproca collaborazione, promuovendo con gli stessi genitori momenti di aggregazione sociale e scambio culturale attorno ai temi dell'educazione dei bambini, con il coinvolgimento degli organismi di direzione – presidenza e partecipazione della scuola.

Nel rispetto dei diritti di tutte le bambine e dei bambini e nella prospettiva della prevenzione di ogni svantaggio e discriminazione, viene favorita la frequenza e l'integrazione all'interno della Scuola dell'Infanzia a tutti i bambini dai tre ai sei anni, con particolare attenzione ai bambini diversamente abili o che vivono in particolari condizione di disagio.

La scuola dell'infanzia opera anche in sintonia con altri servizi presenti sul territorio finalizzati all'educazione, alla prevenzione e alla tutela della salute.

Gli aspetti peculiari che contraddistinguono la nostra scuola all'interno dell'attività formativa di Cartigliano, possono essere così sintetizzati:

- Ambiente stimolante, sereno, tranquillo, attento e flessibile alle esigenze di ciascun bambino;
- L'ispirazione Cattolica che accompagna la vita scolastica;
- Personale giovane, motivato, formato;
- La grande collaborazione con le famiglie e la comunità;
- L'organizzazione didattica proposta, caratterizzata da laboratori per piccoli gruppi omogenei,
- La proposta di progetti extra-curricolari realizzati con la collaborazione di enti territoriali e con personale esterno appositamente formato.

L'educazione religiosa concorre ad avviare i bambini con gradualità a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura dell'amore, nella speranza del domani, nella fiducia.

In modo specifico le insegnanti presentano ai bambini il messaggio cristiano e promuovono uno stile di vita che apra al mistero di Dio e ai valori che ne derivano.

All'interno dell'attività educativa sono connessi due importanti aspetti:

- L'Educazione Cristiana che fa riferimento ad una dimensione generale di comportamento e valori a cui la scuola si ispira;
- L'Insegnamento della Religione Cattolica o Educazione Valoriale

Gli obiettivi sono:

1. Stimolare nel bambino la gioia di vivere, di crescere e di apprendere, di stare assieme, di stupirsi di ciò che ci circonda e che Dio ci ha donato;
2. Stimolare nel bambino l'amore che si traduce in atteggiamenti di servizio, carità e perdono;
3. Scoprire la persona di Gesù di Nazaret;
4. Individuare le festività principali e i luoghi dell'incontro della comunità cristiana.

A partire da questa visione antropologica e condividendo la proposta pedagogica didattica delle "Indicazioni nazionali per il curricolo" (2012), la nostra scuola si impegna a promuovere nei bambini dai tre ai sei anni:

- La maturazione dell'identità;
- La conquista dell'autonomia;
- Lo sviluppo delle competenze.

L'IMPEGNO EDUCATIVO

Al fine di esplicitare e concretizzare i principi e le finalità educative perseguite dalla scuola, fondamentale è l'assunzione di impegno reciproco tra le varie componenti professionali della Fondazione.

Le insegnanti si impegnano a :

- Programmare l'azione educativa e didattica individuando i percorsi più idonei al conseguimento dei risultati.
- Comunicare ai genitori la propria offerta formativa attraverso assemblee, incontri di sezione, colloqui individuali, informazioni generali esposte in bacheca.
- Costruire un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola per favorire l'apprendimento ed il benessere del bambino.
- Costruire il raccordo didattico ed educativo con le scuole di grado superiore.
- Collaborare con la famiglia nella realizzazione del progetto formativo, riconoscendo che la scuola non esaurisce tutte le funzioni educative, ma ricerca l'interazione con la famiglia.

A loro la scuola richiede:

- Competenze psico-pedagogiche, culturali, didattiche ed organizzative;
- Accettazione e condivisione del Progetto Educativo
- Disponibilità al lavoro collegiale;
- Disponibilità alle proposte di formazione

Il personale non docente fa parte integrante della comunità educativa e svolge il proprio lavoro con competenza e responsabilità in sintonia con il Progetto Educativo.

Ad esso la scuola richiede:

- Accettazione e condivisione dei valori che stanno alla base del Progetto Educativo;
- Predisposizione di un ambiente funzionale, accogliente ed igienicamente conforme alle richieste dell'A.s.l
- Partecipazione alle proposte di formazione professionale obbligatorie.

3. IL CONTESTO: ANALISI DEL TERRITORIO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il comune di Cartigliano conta poco più di 3.800 abitanti. Nel **2016** i dati Istat parlano di 1373 famiglie con un tasso di natalità del 6,3.

Distribuzione per Età



Cartigliano - Popolazione per Età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
<u>2007</u>	16,8%	66,5%	16,7%	3.669	99,0%	39,9
<u>2008</u>	16,6%	66,8%	16,6%	3.707	100,0%	40,1
<u>2009</u>	16,5%	66,8%	16,7%	3.793	101,0%	40,2
<u>2010</u>	16,6%	66,9%	16,6%	3.848	100,0%	40,2
<u>2011</u>	16,4%	66,9%	16,8%	3.830	102,4%	40,7
<u>2012</u>	16,6%	66,1%	17,3%	3.801	104,4%	40,8
<u>2013</u>	16,3%	65,9%	17,8%	3.806	109,2%	41,3
<u>2014</u>	16,1%	65,6%	18,4%	3.785	114,3%	41,8
<u>2015</u>	15,4%	66,1%	18,5%	3.809	119,7%	42,1

Cittadini Stranieri - Cartigliano

Anno	Resident i Stranieri	Resident i Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	218	3.610	6,0%	68				52,3%
2006	243	3.669	6,6%	82			58	53,5%
2007	271	3.707	7,3%	85	111	97	62	55,4%
2008	296	3.793	7,8%	92	122	107	66	55,1%
2009	306	3.848	8,0%	100	118	100	75	53,9%
2010	310	3.830	8,1%					53,5%
2011	298	3.801	7,8%					50,3%
2012	307	3.806	8,1%					49,8%
2013	291	3.785	7,7%					49,5%
2014	285	3.809	7,5%					45,3%

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Cartigliano ci sono: kosovari, romeni, marocchini, burkinabi, bosniaci, ghanesi, albanesi, moldavi, ivoriani, bengalesi, tunisini, senegalesi, indiani, pachistani, portoghesi, macedoni, ucraini, spagnoli, cubani, bulgari

La nostra Scuola dell'Infanzia si presenta come l'unica realtà educativa presente nel territorio comunale. Negli ultimi tre anni, a causa della notevole decrescita natale, abbiamo assistito ad un calo di iscrizioni sia per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, sia il nido. Oltretutto per quanto riguarda la fascia 0/3 sono presenti a Cartigliano altre tre realtà educative: 2 nidi famiglia e un servizio di tagesmutter. La nascita di queste nuove strutture ci ha spinti ad inserire nuove modifiche al regolamento del nostro nido integrato: dalla possibilità di frequenza part-time con riduzione della retta la 20%, all'allargamento della fascia d'età (oggi siamo autorizzati ad accogliere anche i lattanti dai tre mesi), alla possibilità di saldare il mese di luglio in base alla frequenza effettiva del bambino.

Le previsioni per il triennio 2016/2019 purtroppo non si possono stabilire, al momento i nati nel 2016 non superano la quindicina.

BAMBINI STRANIERI: La nostra Fondazione, come da statuto, si ispira ai valori della pedagogia cristiana e nello svolgimento della propria attività educativa riserva profondo rispetto per ogni altra espressione religiosa e culturale, facendo propri i valori per la pace, l'uguaglianza, la solidarietà e l'integrazione. Presso il nido non sono mai stati inseriti bambini con cittadinanza non italiana, presso la scuola dell'infanzia si contano ogni anno una quindicina di iscrizioni con cittadinanza prevalentemente rumena, kosovara, africana. La Fondazione promuove e sostiene

l'integrazione socio-scolastica dei bambini "internazionali", cercando di rispondere in modo adeguato alla nuova utenza, istaurando, da una parte, un agire positivo che porti il bambino a condividere nuovi significati e dall'altra sostenendo e accompagnando il genitore perché possa far convivere la sua cultura d'origine con la nuova identità culturale di cui fa parte.

La nostra Fondazione è da sempre molto legata alla vita parrocchiale e comunitaria. Da anni partecipiamo alle proposte del Comune e in sinergia con le altre realtà scolastiche presenti nel comune. La locale Pro Loco è disposta a offrirci contributi in caso di necessità.

4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Caratteristiche strutturali della scuola – 4.1 GLI SPAZI

L'assunzione di consapevolezza rispetto al ruolo dello spazio in cui il bambino vive induce apporre molta attenzione agli oggetti messi a disposizione e ad agli spazi in cui questi sono resi fruibili.

L'organizzazione degli spazi e dei relativi materiali è intesa come un sistema aperto e modificabile dagli adulti e soprattutto dai bambini che in esso si muovono, si spostano, si incontrano e apprendono. I materiali sono disposti ipotizzando l'utilizzo che i bambini possono farne, considerando che l'esperienza quotidiana non si ripete mai allo stesso modo, ma si ricompone in nuove modalità, valorizzando attività e risorse precedentemente non notate.

Sono i bambini stessi, in fondo, a riorganizzare il loro ambiente di vita lavorandoci sopra, giocandoci e trasformandolo secondo due loro bisogni fondamentali: quello di stabilirvi dei punti di riferimento familiari, assicurati, e quello di esplorarne le possibili novità, allestendo nuovi scenari che spingono maggiormente all'avventura.

Gli **spazi** che caratterizzano la nostra scuola dell'infanzia sono ampi, adeguati alla sicurezza dei bambini e consentono di predisporre di un ambiente di apprendimento stimolante e piacevole.

La scuola è strutturata in :

- n. 4 aule-sezioni;
- n. 1 “salone” per l'accoglienza dei bambini e per le attività di gioco libero e strutturato e di laboratorio;
- n. 1 aula per lo svolgimento del laboratorio di lettura;
- n. 1 aula adibita a palestra psicomotoria;
- n. 1 aula adibita a dormitorio ospitante circa 35 lettini;
- n. 1 ufficio adibito a segreteria e coordinamento didattico;
- n. 4 locali per servizi igienici (due per piano, comprensivo di servizio disabili);
- n. 1 locale mensa;
- n. 1 locale lavastoviglie, adiacente al locale refettorio;
- n. 1 locale cucina con adiacente locale dispensa;
- n. 2 locali ripostiglio;
- n. 1 cortile alberato;
- n. 1 cortile di passaggio per l'entrata e l'uscita;

La scuola gode della **mensa interna**; il menù per il pranzo quotidiano –suddiviso in quattro settimane- è predisposto seguendo le norme emanate dalla locale ULSS ed alla stessa viene trasmesso. Il menù oltre ad essere affisso nella bacheca della scuola e del nido viene anche consegnato ai genitori all'inizio dell'anno.

Prestiamo particolare cura e attenzione alla scelta degli alimenti preferendo frutta e verdura di stagione, inserendo una volta alla settimana un piatto unico composto anche da cereali e legumi, evitando insaccati e salumi. Non usiamo alimenti in scatola ad eccezione del tonno presente una

volta al mese. Per quanto riguarda la merenda al mattino offriamo ai bambini frutta fresca di stagione mentre al pomeriggio alterniamo pane, yogurt, fette biscottate con marmellata e dolce della cuoca.

La cucina interna opera nel rispetto della normativa HACCP per il controllo, la conservazione e la cottura degli alimenti.

4.2 IL TEMPO A SCUOLA

La giornata inizia con l'accoglienza dalle **8.00 alle ore 9.00** con possibilità di anticipo alle ore 7.30, l'accoglienza avviene prima all'interno del salone, poi con l'arrivo di tutte le insegnanti si sposta all'interno delle sezioni.

I tempi dell'accoglienza offrono ai bambini la possibilità di ritrovare i compagni, gli oggetti e i giochi in un contesto di gestione e di autonomia.

Dalle ore **9.00 alle ore 10.00** si svolgono tutte le attività ricorrenti organizzative della giornata – preghiera, rilevazione delle presenze, calendario, merenda di frutta, e le proposte didattiche del gruppo sezione.

Alle ore **10** ha inizio il tempo formalizzato dell'attività didattica, i bambini piccoli verranno suddivisi in due gruppi per lo svolgimento delle attività didattiche programmate, mentre i bambini grandi e medi saranno suddivisi in gruppi omogenei per lo svolgimento delle attività all'interno dei laboratori.

Dalle ore **11.15 alle 12.15** preparazione per il pranzo e pranzo. L'alimentazione riveste significati complessi che sono rivolti in primo luogo al senso di benessere, inteso come alimentazione adeguata e necessaria all'accrescimento, al senso affettivo e poi allo stare insieme come momento socializzante e da ultimo, ma non meno importante, al senso "ecologico" dell'alimentazione visto come qualità degli alimenti e di modi corretti di preparazione.

Non sempre però le abitudini alimentari delle famiglie ed i gusti dei bambini sono in linea con le loro reali esigenze e fabbisogni per una crescita equilibrata.

Risulta dunque, importante, sostenere le famiglie nell'educazione alimentare, fin dai primissimi anni dei propri figli attraverso l'informazione e facilitando lo scambio di esperienze.

Dalle ore **12.30 alle ore 13.00** è possibile una prima uscita dei bambini. In questo arco di tempo gli spazi della scuola sono a disposizione per giochi spontanei, in giardino, all'interno del salone o delle aule.

Segue il riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni favorito dalla vicinanza dell'insegnante e dalle volontarie che aiutano in questo momento.

Dalle ore **14.00 alle ore 15.30** – ogni insegnante lavora con la propria sezione. È prevista la merenda prima dell'uscita.

Dalle ore **15.30 alle ore 16.00** uscita dei bambini in pulmino e accoglienza dei genitori. Le insegnanti incontrano i genitori e forniscono informazioni sullo svolgimento della giornata.

Dalle ore **16.00 alle 18.00** eventuale prolungamento per i bambini i cui genitori hanno fatto specifica richiesta.

Si raccomanda vivamente di rispettare gli orari della scuola per non ostacolare lo svolgimento delle attività didattiche

Al momento dell'entrata il bambino verrà affidato alle insegnanti presenti. La stessa deve essere avvisata al momento dell'uscita del bambino.

Si pregano i genitori di non soffermarsi per troppo tempo durante l'entrata e durante l'uscita del proprio bambino, per facilitare la permanenza o l'uscita di tutti i bambini presenti.

E' opportuno che i bambini indossino indumenti partici adeguati alle attività didattiche ed è preferibile che il bambino indossi il grembiule già all'entrata.

AMMISSIONE E MODALITÀ DI ISCRIZIONE/COSTO DEL SERVIZIO

I genitori: - a conoscenza dell'identità della scuola – impegnandosi a rispettare la proposta educativa – impegnandosi di far frequentare il bambino iscritto, possono presentare la domanda di iscrizione alla scuola su apposito modulo compilato con tutti i dati richiesti. L'iscrizione avviene entro il mese di febbraio ed è preceduta da una giornata di presentazione e conoscenza della struttura. L'iscrizione obbliga:

- al versamento della quota di iscrizione di Euro 80,00 a fondo perduto;
- al versamento del deposito cauzionale, pari ad una mensilità, rimborsabile con la retta di giugno;
- al pagamento della retta mensile di Euro 135,00 per dieci mensilità indipendentemente dalla frequenza.

I fratelli frequentanti fruiscono di una riduzione di euro 18,00 ciascuno.

ALTRI SERVIZI

- Entrata anticipata dalle ore 7.30 costo Euro 10,00 al mese
- Entrata posticipata fino le ore 16.15 – 17.00-18.00 costo Euro 10,00-35,00-55,00
- Centro Ricreativo Estivo mese di luglio con possibilità di frequenza part-time

4.3 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La nostra scuola dell'infanzia è organizzata secondo un modello educativo che prevede l'alternarsi di momenti di attività specifiche di sezione, con altre di intersezione, secondo una strutturazione e scansione di tipo modulare. Accoglie i bambini dai 3 anni ai 6 anni suddivisi in 4 sezioni miste a tre livelli di età. In ogni sezione è presente un'insegnante.

La sezione mista mette in relazione bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande - piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

L'assegnazione dei bambini alle classi è decisa dalla Coordinatrice in base ai seguenti criteri:

- suddivisione numerica equilibrata tra le diverse età;
- distribuzione equa tra maschi e femmine;
- distribuzione equa dei bambini "anticipatari"
- inclusione dei bambini certificati in sezioni idonee e diverse;
- inserimento in sezioni diverse di fratelli e cugini frequentanti contemporaneamente;

Fondamentale durante l'anno è l'attività di sezione che da un lato fornisce al bambino un punto di riferimento affettivo, strutturale, relazionale importante per l'andamento della sua avventura scolastica dall'altro garantisce la necessità di mantenere unitaria e globale la sua esperienza e tutto il suo percorso formativo.

All'interno della sezione il bambino avrà modo di confrontarsi con tutti i suoi compagni dai 3 ai 6 anni, di età diversa, con competenze diverse o uguali, sperimentando sentimenti di accoglienza attenzione e cura dei grandi verso i piccoli; di imitazione e di condivisione dei grandi verso i più piccolini.

A fianco dell'unità sezione i bambini sperimenteranno l'organizzazione dei **laboratori** che costituirà un'occasione ulteriore per consentire loro di sperimentare e di valorizzare concretamente e in maniera personale le proprie capacità, motorie, linguistiche, espressive e creative, di logica, di pensiero concreto e astratto.

Spazi in cui sarà possibile sperimentare cose nuove, ascoltare, dire, pensare, realizzare, fare progetti, sporcarsi, stare in ascolto, muoversi in libertà, imitare ed essere imitati, ... e tanto tantissimo ancora.

Grande importanza assume all'interno di una organizzazione anche di laboratorio la possibilità di formare gruppi di attività differenti dalle sezioni, ciò consente un ampliamento delle relazioni tra bambini. Altro aspetto non meno rilevante è il rapporto con insegnanti diverse, non più esclusivo e legato ad un unico ambiente ma esteso ad altre figure che offrono varietà di stili relazionali, di competenze, di attitudini, amplificando le offerte formative.

4.4 RISORSE UMANE

Personale insegnante della scuola dell'infanzia:

- 1 Coordinatrice didattica
- 4 Insegnanti titolari di sezione
- 2 Insegnanti per funzioni diverse (supplenze, attività di laboratorio, attività di supporto e di sostegno didattico)

Personale amministrativo:

- 1 Segretario che opera a titolo volontario

Personale ausiliario:

- 1 cuoca
- 2 addette alle pulizie

Altro:

- 10 volontari impegnati ad operare secondo le finalità previste dallo Statuto della Scuola e dell'Associazione di Volontariato. Il servizio di volontariato è regolamentato dalla Legge 266 / 91 e dallo Statuto dell'Associazione.

Le modalità di assunzione, il trattamento economico e giuridico del personale dipendente sono contemplate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della categoria (FISM, CGIL Scuola – CISL Scuola-UIL Scuola, SNALS CONFSAL). Gli incarichi professionali, le collaborazioni coordinate e continuative, i rapporti di volontariato sono disciplinati dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

La professionalità delle insegnanti si alimenta grazie alla riflessione e al confronto continuo all'interno del team educativo, grazie alla formazione professionale permanente intesa come diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo.

4.5 RISORSE FINANZIARIE

- MIUR
- REGIONE DEL VENETO
- COMUNE DI CARTIGLIANO
- RETTE
- PARROCCHIA DI CARTIGLIANO

ORGANIGRAMMA

LEGALE RAPPRESENTANTE

Lighezzolo Graziano

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lighezzolo Graziano – Tellatin Jury – Arsie Roberto – Cecchin Lorenza –
Torresin Paola – Sartore Giuseppe – Dalle Fratte Agostino

SEGRETARIO

Dott.ssa Volpato Gessica

COORDINATRICE DIDATTICA

Dott.ssa Campagnaro Martina

INSEGNANTI

Argolini Maria Grazia – Gnesotto Lara – Guzzo Elisa – Maman
Alessandra – Marabello Miriam – Mezzi Silvia

CUOCA

Benozzato Daniela

AUSILIARIE

Campagnolo Maria Luisa

Lorenzon Elisabetta

5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Il **riferimento teorico** che guida l'azione educativa e didattica della nostra scuola riguarda in primis la matrice Cristiano Cattolica caratterizzata da pedagogie di tipo personalistico e da approcci tipici della scuola inclusiva.

5.1 Introduzione

Educazione religiosa (incontro della comunità cristiana)

La nostra scuola si pone in un contesto che tiene ugualmente presenti le necessità dei bambini e delle loro famiglie in fatto di educazione religiosa; i principi, i contenuti, i documenti e lo spirito educativo della Chiesa.

Le insegnanti presentano ai bambini il messaggio cristiano e promuovono uno stile di vita che apra al mistero di Dio e ai valori che ne derivano.

Gli obiettivi sono :

1. Stimolare nel bambino la gioia di vivere, di crescere e di apprendere, di stare assieme, di stupirsi di ciò che lo circonda e che Dio ci ha donato
2. Stimolare nel bambino l'amore che si traduce in atteggiamenti di servizio, carità e perdono
3. Scoprire la persona di Gesù di Nazaret;
4. individuare le festività principali e i luoghi dell'incontro della comunità cristiana.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: *LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME*

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: *IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE*
Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

IMMAGINI, SUONI, COLORI: *GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'*
Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e

della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA
Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà,

abitandola con fiducia e speranza.

Un altro autore che ha condizionato e ispirato la nostra programmazione didattica è Gianfranco Zavalloni con il suo testo “La pedagogia della lumaca”. **Gianfranco Zavalloni**, che è stato un appassionato maestro di scuola materna, un dirigente scolastico e un creativo burattinaio, mise a punto negli anni ‘90 un documento in cui sono elencati **10 diritti naturali dei bambini e delle bambine**. Il maestro, in effetti, è partito dal presupposto che i bambini non devono vivere sotto una campana di vetro, ma necessitano di **sperimentare** i propri limiti, di mettersi alla prova e di non rinunciare a un contatto autentico con l’ambiente naturale. A detta di Zavalloni, infatti, i **bambini occidentali** sempre più frequentemente, vengono privati della possibilità di vivere in armonia con la natura, sperimentandone i pro e i contro. Zavalloni si fece così promotore di un tipo di educazione libera, basata sulla non violenza e sul contatto con la natura.

5.2 IL NOSTRO CURRICOLO

“Il curricolo di istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’Istituto. La costruzione del Curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all’interno del Piano Triennale dell’Offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”. (Indicazioni Nazionali 2012)

IL CURRICOLO si divide in:

- **ESPLICITO**: composto dalla proposta didattica della scuola (programmazione annuale, unità di apprendimento, laboratori),
 - **IMPLICITO**: è composto da tutte quelle pratiche messe in atto dalla Comunità Educante che contribuiscono all’educazione dei bambini e delle bambine (gli ambienti, i tempi, le modalità di osservazione, le relazioni , le routine, ecc..).

Nelle ultime **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** (2012) della Scuola dell'Infanzia, si ribadisce che la scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini dai tre ai sei anni lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

- Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi al sicuro, imparare a conoscersi e a essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.
- Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparare a scegliere e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; significa ascoltare e comprendere, raccontare, rievocare, descrivere, rappresentare e immaginare.
- Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Queste finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

Occorre quindi pensare alla scuola dell'infanzia come luogo significativo di accoglienza, di inclusione e di opportunità.

Nell'ottica di una progettazione triennale, ciascun campo di esperienza verrà poi ulteriormente diversificato e approfondito in quelli che sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli Obiettivi di apprendimento previsti al termine del Primo anno di Scuola dell'Infanzia (3 anni), del Secondo (4 anni) e del Terzo (5 anni).

Progettare alla scuola dell'infanzia significa per noi esplicitare, anticipatamente all'azione, la proposta educativa perché possa essere poi completata, sviluppata e arricchita in base alla partecipazione dei bambini. All'interno della progettualità due sono i principali riferimenti: **la pedagogia della relazione** che basa l'intervento educativo sugli scambi sociali, utilizzati come elemento di crescita e che si esplicano progressivamente nella relazione tra bambini e adulti e tra bambini nelle situazioni di gioco; **La didattica del fare** ovvero attraverso una didattica attiva e un'azione concreta accompagnare i bambini in un processo di scoperta sempre più ampio. Gli utenti principali del percorso di progettazione sono, senza alcun dubbio, i bambini e gli adulti che con loro condividono questo percorso. È quindi necessaria una progettazione aperta, flessibile che, pur nel definire obiettivi, contenuti, strategie, tempi, spazi, verifica, tenga conto della centralità e soggettività di ciascun bambino.

PROGETTARE PER COMPETENZE – COMPETENZE CHIAVE EUROPEE – Fonti di legittimazione: Raccomandazione del Parlamento Europeo e Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012

Tenendo conto che il sistema scolastico italiano assume come “orizzonte di riferimento verso cui tendere” **le 8 competenze chiave europee**, le insegnanti della scuola dell'infanzia progettano l'attività educativo-didattica partendo proprio dalle competenze chiave che sono:

1. **Comunicazione nella madrelingua:** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni e di interagire adeguatamente sul piano linguistico.
2. **Comunicazione nelle lingue straniere:** la comunicazione nella lingua straniera richiede abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza varia tra le dimensioni: comprensione orale, espressione orale
3. **Comunicazione matematica e competenze di base in scienza e tecnologia:** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.
4. **Competenza digitale:** consiste nel saper utilizzare le tecnologie della società dell'informazione.
5. **Imparare ad imparare:** questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità. Comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni.
6. **Le competenze sociali e civiche:** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale.
7. **Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità:** significa tradurre le idee in azione. Rientra la creatività, la capacità di gestire progetti per raggiungere un obiettivo.
8. **Consapevolezza ed espressione culturale:** è l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso una varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive

5.3 LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Osservazione iniziale per individuare i bisogni educativi dei bambini
2. Individuazione della competenza chiave europea
3. Identificazione del campo di esperienza all'interno delle Indicazioni per il Curricolo al quale appartiene la competenza chiave sulla quale si intende lavorare
4. Individuazione dei traguardi di competenza e traguardi I.R.C
5. Individuazione del compito autentico da proporre ai bambini per rilevare le competenze. Siamo qui nella fase di valutazione.
6. Osservazione finale per la valutazione degli apprendimenti.

LE NOSTRE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

UNITÀ DI APPRENDIMENTO N°1

PROGETTO/LABORATORIO:

TITOLO DELL'U.D.A:

- MOTIVAZIONE
- ANALISI SITUAZIONE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE:

CAMPI DI ESPERIENZA:

<u>COMPETENZE TRIENNALI:</u>	<u>COMPETENZE I.R.C.:</u>
	<u>COMPETENZE I.R.C.:</u>

<p>OBIETTIVI DELL'APPRENDIMENTO SUDDIVISI IN ABILITÀ E CONOSCENZE RIFERITI ALLE COMPETENZE SOPRA ESPOSTE</p> <p>PER OGNI TRAGUARDO DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA INDICARE LE ABILITÀ E LE CONOSCENZE DIVISE PER ETÀ</p>	
<u>ABILITÀ:</u>	<u>CONOSCENZE:</u>

OBIETTIVI DI INSEGNAMENTO	
<u>PERSONE COINVOLTE:</u> <input checked="" type="checkbox"/> bambini <input checked="" type="checkbox"/> insegnanti <input type="checkbox"/> esperti <input type="checkbox"/> altro <u>TEMPI:</u> <u>SPAZI:</u> <u>MATERIALI:</u>	<u>METODOLOGIA:</u> <input checked="" type="checkbox"/> individuale <input type="checkbox"/> a coppie <input checked="" type="checkbox"/> piccolo gruppo <input checked="" type="checkbox"/> grande gruppo <input type="checkbox"/> intersezione

<u>SITUAZIONI DI ESPERIENZA POSSIBILI</u>	
Attraverso una griglia che riporti le abilità e le conoscenze sopra indicate: VERIFICA	
<u>ABILITÀ:</u> 3 anni... : SI/IN PARTE/NO 4 anni... : SI/IN PARTE/NO 5 anni... : SI/IN PARTE/NO	<u>CONOSCENZE:</u> 3 anni... : SI/IN PARTE/NO 4 anni... : SI/IN PARTE/NO 5 anni... : SI/IN PARTE/NO

VALUTAZIONE DELLA COMPETENZA

COMPETENZA:

LIVELLO 1: base
LIVELLO 2: intermedio
LIVELLO 3: avanzato

AUTOVALUTAZIONE NELL'AZIONE DELL'INSEGNANTE

OBIETTIVI:

5.4 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Le attività principali di laboratorio sono:

1 – Laboratorio motorio/psicomotorio

L'essere umano è un essere psicomotorio, il corpo che agisce e la psiche. Il corpo esprime ciò che è del profondo, del non visibile, rendendolo visibile all'esterno: dalle azioni che il fanciullo compie a livello motorio è possibile trarre un senso, è possibile aiutarlo a superare o allentare alcuni momenti difficoltosi della propria crescita. È questo il senso della pratica psicomotoria intesa come una possibilità che il bambino ha di esprimere il suo mondo interno attraverso il movimento e che, allo stesso tempo, permette di accompagnarlo all'apertura e alla scoperta del mondo esterno.

Il bambino si racconta e si esprime attraverso il movimento, tutto passa tramite il corpo e tutto avviene dal corpo.

OBIETTIVO GENERALE

Esprimere e comunicare con il proprio corpo favorendo la crescita individuale attraverso la collaborazione e il gioco

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire lo sviluppo della funzione simbolica (rappresentare ciò che si vive, sia questo positivo o negativo, tramite la via del gioco)
- Favorire lo sviluppo del processo di rassicurazione (il gioco inteso come un processo di rassicurazione perché rende presente l'altro, rassicura alcune paure attraverso la mediazione del piacere a simbolizzare)

- Favorire lo sviluppo del processo tonico-emozionale(tramite il gioco concretizzare il legame tra emozioni e rappresentazioni mentali)
- Mettere in atto strategie motorie in relazione con l'ambiente e con gli oggetti
- Scoprire il piacere di giocare con i compagni

ATTIVITÀ

Far giocare il bambino liberamente attraverso il piacere del fare, dell'agire, del creare. Più precisamente porre il bambino in una dimensione di espressione motoria libera e spontanea all'interno di un quadro specifico che permette di far evolvere la sua espressività motoria.

SPAZI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

L'attività motoria e psicomotoria si terrà in palestra e si avvalerà del materiale psicomotorio annesso. Il laboratorio sarà condotto per gruppi omogenei con i bambini del primo anno e per gruppi eterogenei (medi-grandi) dalle insegnanti della scuola e si svolgerà da ottobre a maggio una volta alla settimana per un'ora circa.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Interesse
- Entusiasmo
- Sviluppo delle capacità percettive-visive-manipolative per tutti i linguaggi

MODALITÀ DI VERIFICA

- Osservazioni
- Rielaborazioni grafiche delle esperienze vissute

Il laboratorio di lettura nasce dalla convinzione che la lettura rivesta un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo. Partiamo infatti dal presupposto che il libro induca nel bambino l'accrescimento della creatività, della fantasia nonché delle competenze logiche.

OBIETTIVO GENERALE

Acquisire il piacere della lettura

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Stimolare e consolidare l'interesse per la lettura
2. Accrescere la capacità di ascolto attivo
3. Arricchire il lessico
4. Potenziare la capacità di comprensione delle parole e dei contenuti delle storie
5. Rappresentare graficamente
6. Conoscere la biblioteca e le sue regole
7. Favorire la lettura in famiglia

CONTENUTI

Fiabe, favole, racconti, filastrocche, ecc.

SPAZI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

Le attività saranno realizzate nella biblioteca della scuola, arredata con tappeti e cuscini e predisposta per l'accessibilità del bambino alla scelta dei libri.

I lavori cartacei e le realizzazioni grafiche saranno fatte in sezione.

I laboratori saranno condotti per gruppi omogenei d'età da un'insegnante.

I laboratori si svolgeranno da ottobre a maggio e ogni gruppo si recherà in biblioteca una volta alla settimana per un'ora circa.

ATTIVITÀ

per i “piccoli”:

- Esplorazione iniziale dello spazio biblioteca e conseguente conoscenza delle relative regole da rispettare
- Manipolazione, osservazione dei libri scelti liberamente
- Ascolto di brevi racconti
- Conversazioni libere
- Rappresentazioni grafiche e lavori cartacei

per i “medi”:

- Esplorazione iniziale dello spazio biblioteca e conseguente conoscenza delle regole da rispettare
- Manipolazione e osservazione dei libri scelti liberamente
- Ascolto di letture fatte dall’insegnante
- Drammatizzazione delle letture ascoltate
- Riordino delle sequenze di una storia
- Rappresentazioni grafiche e lavori cartacei tra i quali costruzioni di libretti
- Visita alla biblioteca comunale

per i “grandi”:

2. Esplorazione dello spazio biblioteca e conoscenza delle relative regole
3. Scelta libera dei libri
4. Ascolto di letture, anche di testi di narrativa, fatti dall’insegnante
5. Drammatizzazione delle letture
6. Rivisitazioni personali dei racconti (ad esempio immaginare un finale diverso del racconto ascoltato)
7. Conversazioni, discussioni e confronto libero
8. Lavori cartacei e rappresentazioni grafiche
9. Riordino logico delle sequenze di una storia
10. Prestito settimanale
11. Visita alla biblioteca comunale
12. Invito di genitori o nonni a leggere un libro.

Perché la scelta di far partecipare la famiglia?

La decisione di invitare i nonni a leggere delle storie parte dal presupposto che l’esperienza di lettura debba essere condivisa innanzitutto dal contesto familiare poiché il piacere di leggere nasce se gli adulti leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Entusiasmo dei bambini verso le attività proposte
- Ascolto attivo
- Comprensione
- Partecipazione
- Collaborazione attiva delle famiglie

MODALITA' DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Osservazione dei bambini
- Conversazioni
- Elaborati grafici
- Risposta dei bambini alle attività guidate

Il laboratorio grafico-pittorico manipolativo è un luogo di lavoro, di manipolazione, di sperimentazione e di fusione dei linguaggi grafici, plastici, pittorici che possono essere funzionali e alternativi a quelli verbali e simbolici. È il bambino che agisce direttamente e che, con le proprie mani trova le soluzioni più opportune per il raggiungimento dello scopo prefissato, che può essere la scoperta di un nuovo modo di colorare e l'uso di altri materiali. Attraverso l'esperienza sensoriale, la manipolazione, il tatto, il bambino scopre ciò che i diversi materiali possono comunicare e impara ad usarli. Le attività manipolative sollecitano la percezione, educando al controllo del gesto. Per aiutare i piccoli a sviluppare il proprio stile è indispensabile esplorare tecniche, accostamenti di colori e forme, avere a disposizione superfici e materiali diversi tra loro.

OBIETTIVI GENERALI COMUNI ALLE DIVERSE ETÀ

- Stimolare il senso del tatto
- Scoprire tutte le possibilità costruttive-manipolative delle mani
- Avvicinare i bambini alla scoperta di nuovi e diversi materiali
- Affinamento della motricità fine: schiacciare, appallottolare, stendere
- Favorire il piacere di pasticciare e di conseguenza sfavorire la resistenza al toccare e la paura nello sporcarsi
- Realizzare manufatti con materiali di recupero
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità espressive

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

ANNI 3:

- Usare correttamente il materiale più comune (pennelli, pennarelli, forbici, ecc.)
- Classificare e denominare i colori fondamentali
- Usare i colori con creatività e inventiva
- Tracciare segni liberi
- Sperimentare tecniche diverse usando colori
- Scoprire il mondo dei colori in natura

ANNI 4:

- Consolidare la conoscenza dei colori primari
- Scoprire i colori derivati tramite la combinazione dei colori primari
- Utilizzare le varie tecniche grafico-pittoriche
- Usare in modo creativo i materiali a disposizione
- Riprodurre colori e forme dell'ambiente

ANNI 5:

- Creare i colori derivati
- Utilizzare adeguatamente le varie tecniche grafico-pittoriche
- Riprodurre colori e forme dell'ambiente
- Esprimere graficamente i propri vissuti
- Collaborare ad attività grafico-pittoriche di gruppo

Per i bambini di 5 anni verrà realizzato il progetto “ A scuola di Guggenheim” con l'intento di perseguire i seguenti obiettivi:

- Avvicinare i bambini alle opere d'arte
- Riconoscere ed esprimere emozioni attraverso la visione di opere d'arte
- Stimolare l'osservazione, la curiosità e il fare domande
- Usare i colori con creatività e fantasia
- Acquisire creatività e stile personale

SPAZI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

Le attività si svolgeranno nel laboratorio grafico-pittorico manipolativo della scuola e saranno condotti per gruppi omogenei d'età dalle insegnanti.

I laboratori si svolgeranno da ottobre a maggio, una volta alla settimana per un'ora circa.

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Coinvolgimento e partecipazione attiva dei bambini

MODALITÀ DI VERIFICA

- Conversazioni sulle esperienze vissute
- Realizzazioni grafiche di opere d'arte e di manufatti

I NOSTRI PROGETTI

Progetto logico-matematico

OBIETTIVI PEDAGOGICO DIDATTICI

- Sviluppare e potenziare la tecnica del numerare e dell'operare con le quantità
- Conoscenza dei principali concetti topologici

DURATA

- Da novembre a maggio 2017

RISORSE UMANE COINVOLTE NEL PROGETTO

- Bambini ed insegnanti

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Nessuna

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Partecipazione attiva alle attività proposte
- Numerare, contare, calcolare

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Giochi di logica
- Giochi di conteggio
- Indovinelli
- Schede operative

Progetto prescrizione: “La banca delle parole”

OBIETTIVI PEDAGOGICO DIDATTICI

- Sviluppare le competenze linguistiche per l’avvio alla letto-scrittura
- Sviluppare nei bambini l’interesse verso il linguaggio scritto

DURATA

- Da ottobre 2016 ed è rivolto al gruppo dei “grandi”

RISORSE UMANE COINVOLTE NEL PROGETTO

- Insegnante e bambini

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Nessuna

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Interesse spontaneo

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Osservazione
- Schede operative
- Giochi inerenti al progetto

Progetto “A scuola di Guggenheim”

OBIETTIVI PEDAGOGICO DIDATTICI

- Avvicinare i bambini alle opere d'arte
- Stimolare l'osservazione, la curiosità, il fare domande
- Usare tecniche diverse di lavoro
- Usare i colori con creatività e fantasia
- Scoprire l'affinità tra l'arte e la musica (arte e musica è il tema di quest'anno)

DURATA

- Gennaio – maggio 2017

RISORSE UMANE COINVOLTE NEL PROGETTO

- Bambini e insegnanti del laboratorio grafico-pittorico

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Nessuno

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Interesse per le attività proposte

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Rielaborazione delle opere presentate
- Realizzazione grafica di piccole opere d'arte

Progetto orto: “Chi semina raccoglie”

OBIETTIVI DIDATTICO PEDAGOGICI

- Stimolare la curiosità e l’esplorazione verso l’ambiente
- Stimolare le abilità manuali e le conoscenze scientifiche
- Incentivare lo sviluppo del pensiero logico
- Conoscere alcuni animali e le loro caratteristiche principali

DURATA

- Tutto l’anno

RISORSE UMANE COINVOLTE

- Insegnanti e bambini

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Nessuna

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Entusiasmo dei bambini per l’argomento trattato

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Conversazioni
- Realizzazioni grafiche

Progetto lingua inglese: “I speak english”

OBIETTIVI DIDATTICO PEDAGOGICI

- Avvicinare i bambini alla scoperta della lingua inglese
- Stimolare la curiosità nel processo di conoscenza

DURATA

- Tutto l'anno

RISORSE UMANE COINVOLTE

- Insegnanti e bambini

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Nessuna

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Entusiasmo dei bambini per l'argomento trattato

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Conversazioni, memorizzazione di canti e filastrocche
- Realizzazioni grafiche

Progetto di integrazione sociale “Io ti insegno” in collaborazione con Centro Diurno A.N.F.F.A.S di Nove

OBIETTIVI PEDAGOGICO DIDATTICI

- Educare il bambino alla presa di coscienza di una modalità lavorativa differente da quella scolastica, ma altrettanto significativa
- Insegnare ai bambini modalità pratico-costruttive nelle quali sperimentino l'utilizzo delle mani quale strumento del fare
- Accettare la presenza di persone nuove all'interno della scuola
- Rispettare ruoli, rituali, tempi e spazi
- Apprendere il metodo cooperativo nello svolgimento delle attività

DURATA

- Il progetto, destinato ai bambini dell'ultimo anno, prevede 5 incontri di 1 ora e mezza ciascuno con cadenza settimanale

RISORSE UMANE COINVOLTE

- Bambini, insegnanti, utenti del centro diurno, educatori, operatori del centro

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Nessuna

Progetto musicale: “Ritmo a scuola”

Il ritmo ricopre un ruolo fondamentale nel campo educativo, sia come momento fortemente socializzante, sia perché favorisce il controllo delle capacità psicomotorie costituendo il supporto iniziale per ogni attività.

Attraverso la ripetizione ritmica, si ampliano i confini espressivi ed il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

OBIETTIVI PEDAGOGICO-DIDATTICI

- Sviluppare consapevolezza corporea, autostima e coordinazione attraverso il ritmo e la voce
- Accrescere l'autostima e la considerazione di se stessi attraverso l'attività creativa
- Stimolare la fantasia e l'interesse alla musica attraverso la creatività e la musica d'insieme
- Sviluppare capacità sociali e cooperative attraverso l'ascolto, la collaborazione con gli altri e l'esplorazione di un range di dinamiche ritmiche

ATTIVITA'

- Drum Circle
- Body Percussion e uso di strumenti a percussione

DESTINATARI

Il laboratorio è rivolto a tutti bambini della scuola, i gruppi omogenei saranno quelli dei laboratori. Il laboratorio sarà tenuto da professionisti esterni

DURATA

Ciascun gruppo parteciperà ad 8 incontri della durata di un'ora circa. Gli incontri si definiscono all'inizio di ogni anno

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE : La spesa spetta alla famiglia ed è definita ogni anno all'inizio del corso.

Progetto Acquaticità

OBIETTIVI PEDAGOGICO DIDATTICI

- Ambientarsi e adattarsi in un ambiente nuovo
- Relazionare con persone nuove
- Giocare serenamente in acqua
- Avvio all'autonomia nello spogliatoio
- Primi movimenti coordinati nell'acqua

DURATA

- Indicativamente nel mese di giugno 2017

RISORSE UMANE COINVOLTE NEL PROGETTO

- Insegnanti, bambini, istruttori di nuoto

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Da definire, a carico delle famiglie

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Vivere con serenità l'esperienza

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Osservazione dei bambini
- Conversazioni con il personale della piscina

5.5 Progetto continuità asilo nido - scuola dell'infanzia - scuola primaria

L'integrazione con l'asilo nido, di spazi e attività, rappresenta una peculiarità della nostra struttura. Tutte le mattine l'accoglienza dei bambini del nido avviene nel salone della scuola dell'infanzia, la preparazione delle feste principali della nostra scuola prevede momenti di collaborazione e integrazione.

Per i bambini "grandi" del nido è previsto il progetto continuità che si pone come obiettivo primario la creazione di un ponte tra asilo nido e scuola dell'infanzia, finalizzato a sua volta ad accompagnare i bambini alla scoperta graduale di nuovi spazi (aule, laboratori), di nuovi compagni, di nuove maestre e nuove regole di vita comune.

Ogni anno viene stilato un progetto che coinvolge l'educatrice di riferimento e le insegnanti della scuola dell'infanzia che seguono nelle attività didattiche i bambini del primo anno.

Il compito delle educatrici in questi incontri è di accompagnare il bambino sostenendolo nel passaggio al nuovo contesto.

È previsto un progetto di continuità con la scuola primaria di Cartigliano con il medesimo macro obiettivo: facilitare il passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Oltre agli incontri presso la scuola primaria, le insegnanti si ritrovano con le insegnanti dell'ultimo anno della primaria per definire assieme la scheda di passaggio

OBIETTIVI PEDAGOGICO DIDATTICI

- Conoscere il nuovo ambiente scolastico
- Stimolare nei bambini l'entusiasmo per la scuola primaria e per la scuola dell'infanzia
- Favorire la socializzazione con persone nuove

DURATA

- Con l'asilo nido l'integrazione è ordinaria, con la scuola primaria di Cartigliano sono da definire gli incontri con gli insegnanti

RISORSE UMANE COINVOLTE

- Insegnanti e bambini dei "grandi"
- Insegnanti e bambini della scuola primaria di Cartigliano
- Insegnanti e bambini del primo livello della scuola dell'infanzia
- Educatrici e bambini dell'asilo nido

RISORSE FINANZIARIE RICHIESTE

- Nessuna

INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

- Coinvolgimento, partecipazione e serenità dimostrata dai bambini nel conoscere i nuovi ordini di scuola

MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

- Osservazione in attività organizzate e in momenti liberi

5.6 Sicurezza

NOMINE DEI RISCHI	SQUADRA ANTINCENDIO	VALUTAZIONE
R.S.P.P Ing. Ronzan Thomas	R.G.E Campagnaro Martina Mezzi Silvia – Bucco Elisa	D.V.R Data ultimo rinnovo: 02/11/2015 Stipula tra Fondazione e Necsi
R.L.S Ins. Maman Alessandra		
PREPOSTO Coordinatrice: Campagnaro Martina	ADDETTI GESTIONE EMERGENZA INCENDIO Bucco Elisa – Maman Alessandra – Mezzi Silvia- Campagnaro Martina	PROVA DI EVACUAZIONE Novembre/Aprile
MEDICO COMPETENTE Da nominare	ADDETTI GESTIONE EMERGENZA SANITARIA Bordignon Giulia – Bucco Elisa Argolini Maria Grazia – Campagnaro Martina – Gnesotto Lara – Maman Alessandra – Mezzi Silvia	REGISTRO CONTROLLI ANTINCENDIO Presente

PREMESSA

Partendo dal presupposto che la nostra struttura educativa accoglie ogni anno più di cento minori, tra Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido, il primo aspetto su cui lavorare è sicuramente la preparazione emotiva finalizzata alla gestione e al controllo di una situazione di emergenza. Per tutti i bambini, ma in particolare per gli iscritti al nido con un'età inferiore ai due anni, con i quali risulta impossibile illustrare le procedure da seguire in caso di emergenza, diviene fondamentale pensare a tutte quelle strategie che possono facilitare l'esodo dai locali del nido (vedi carrello porta bimbi).

L'OBIETTIVO

L'obiettivo iniziale è quello di illustrare ai bambini in modo semplice ma efficace i casi in cui ci si può trovare di fronte ad una situazione di emergenza, sia questa un incendio, un terremoto o un incidente e le relative procedure da seguire.

LE AZIONI

Ciascuna insegnante affronterà con la propria sezione una discussione relativa ai principali casi di emergenza, anche con l'aiuto di testi ed immagini. Seguirà la presentazione di un nuovo amico che chiameremo "Orso Arturo Amico Sicuro". Arturo è un orsetto che ama stare con i bambini, ma soprattutto è un orsetto buono poiché nel momento del pericolo ci indica la strada da seguire (vie di esodo) per giungere in un posto sicuro dove poter stare tranquilli (punto di ritrovo e di massima sicurezza). I bambini dopo aver colorato e appeso in aula l'immagine di Arturo, punteggiano e colorano le orme dell'orsetto che verranno successivamente collocate lungo il percorso da seguire in caso di evacuazione.

NORME COMPORTAMENTALI

Fondamentale è istruire i bambini sul comportamento da tenere dopo aver udito il suono dell'allarme:

- Abbandonare i giochi o le attività per ascoltare in silenzio le istruzioni fornite dall'insegnante;
- Formare una fila indiana (precedentemente verrà assegnato l'incarico di apri-fila e di chiudi-fila a due bambini per quanto riguarda la scuola dell'infanzia);
- La fila dei bambini uscirà con l'insegnante provvisto del registro di sezione;
- Seguire le vie di esodo mantenendo l'ordine, senza spingere, correre o gridare;
- I bambini scenderanno le scale senza indugi, tenendosi vicino al muro;
- Nel punto di ritrovo occorre attendere che l'insegnante faccia l'appello prima di rientrare a scuola;
- Se qualche bambino non si trova in sezione o in laboratorio quando suona l'allarme si recherà il prima possibile nella sezione di appartenenza altrimenti verrà accolto da un'altra insegnante che lo inserirà nella propria fila.

COMMISSIONE ALLA SICUREZZA

Tutto il personale della scuola appartiene alla commissione alla sicurezza.

RESPONSABILITÀ E INCARICHI

La coordinatrice didattica assume il ruolo di Coordinatore alla sicurezza e assieme alla squadra di primo intervento decide per l'evacuazione o meno. La squadra di primo intervento è formata da personale qualificato che in caso di emergenza lascia il posto di lavoro e si reca in un punto di ritrovo. Ecco l'importanza della presenza di altro personale che sostituisca le insegnanti.

SQUADRA GESTIONE EMERGENZE “FONDAZIONE GULIA FURLAN”

NOME COGNOME RUOLO	INCARICO	FORMAZIONE	FIRMA PER ACCETTAZIONE
Campagnaro Martina Coordinatrice didattica	Coordinatore alla Sicurezza Infanzia e Nido Operatrice al centralino	Lotta Antincendio 2016	
Maman Alessandra Insegnante	Addetta Squadra Primo Intervento 1° piano	Lotta Antincendio 2013	
Mezzi Silvia Insegnante	Addetta Squadra Primo Intervento 1° piano	Lotta Antincendio 2103	
Lorenzi Elisabetta Ausiliaria o Campagnolo Maria Luisa Ausiliaria	Addette Squadra di emergenza Sostituzione Maman Controllo piano terra Apertura carraio Interruzione energia elettrica		
Marabello Miriam Insegnante o Benozzato Daniela	Addette Squadra di Emergenza Sostituzione Mezzi		

FASI DELLA PROVA DI EVECUAZIONE

1. Simulazione dell'emergenza
2. Punto di raccolta squadra di primo intervento: si ritrovano al primo piano, vicino all'allarme, la coordinatrice Martina Campagnaro, l'insegnante Alessandra Maman e l'insegnante Mezzi Silvia. Il segnale di ritrovo per emergenza avviene con un suono dell'allarme. Le insegnanti saranno sostituite dalle persone preposte.
3. Dopo aver valutato la situazione si decide sul da farsi: se si decide per l'evacuazione, la coordinatrice avvia il segnale d'allarme e si reca al Nido. Le insegnanti Mezzi e Maman tornano in sezione. La coordinatrice avvia la chiamata di soccorso.
4. L'ausiliaria Lorenzi o Benozzato o Campagnolo in sua assenza, si reca al piano terra, apre il carraio, interrompe l'energia elettrica e l'alimentazione centrale termica.
5. Le insegnanti prendono il registro di classe, una penna e impartiscono l'ordine di evacuazione.
6. Le ausiliarie controllano che tutti i locali siano sfollati
7. Una volta terminata l'evacuazione il personale docente verifica che tutti gli alunni siano presenti, li dispone ordinatamente nel punto di raccolta mantenendo la calma in attesa dei soccorsi.

5.6 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La stesura del progetto educativo prevede l'organizzazione di incontri e di occasioni di confronto con le famiglie al fine di instaurare un reciproco rapporto di fiducia, collaborazione e coinvolgimento.

È infatti indispensabile che l'ambito familiare ed il contesto della scuola, pur con le loro diversità ed autonomie, agiscano in sintonia attivando efficaci processi comunicativi quale contributo alla creazione dell'identità del bambino, che deve crescere sapendosi orientare in ambienti e situazioni diversi ma non contrastanti.

Per un proficuo lavoro a scuola con il bambino, la conoscenza della famiglia, la costruzione e il mantenimento di rapporti collaborativi, rappresentano una condizione essenziale. Per rafforzare la validità degli interventi educativi, il servizio si attiva anche per coinvolgere le famiglie nel processo di crescita dei figli a scuola. Di seguito indichiamo i momenti che regolano la partecipazione delle famiglie:

- Presentazione della domanda e prima conoscenza della struttura;
- OPEN DAY generalmente organizzato nel mese di gennaio;
- Colloquio individuale con le insegnanti, conoscenza tra adulti, primo scambio sulla vita del bambino;
- Inserimento graduale del bambino con i genitori presenti all'interno della struttura e condivisione dell'intimità e responsabilità educativa;
- Assemblea generale dei genitori presieduta dalla coordinatrice didattica, per presentare il progetto educativo, consegna calendario, menù, indicazioni igienico – sanitarie, raccogliere suggerimenti o lamentele, elezione dei rappresentanti di sezione;
- Festa dei nonni;
- Festa di Natale con coinvolgimento diretto delle famiglie;
- Colloqui individuali con i genitori;
- Riunione con le famiglie, generalmente nel mese di maggio, per presentare l'andamento del percorso educativo, comunicare il responso dei questionari valutativi, accogliere suggerimenti e lamentele ;
- Incontri formativi per le famiglie, generalmente nei mesi di novembre e febbraio;
- Festa della famiglia, organizzata in collaborazione con il Comitato Genitori della Fondazione, generalmente organizzata nel mese di maggio e presso la Villa Cappello;

- Festa dei diplomi per i bambini che concludono l'esperienza al nido.

Ricordiamo che la Fondazione, già da qualche anno, gode della presenza di un attivo **comitato genitori** che, oltre a promuovere raccolte fondi da destinare alla scuola, si occupa dell'organizzazione di feste rivolte ai bimbi e alle famiglie (festa di Carnevale, festa del papà, festa della mamma).

L'efficacia delle azioni pedagogiche è maggiore qualora la famiglia comprenda e renda proprie, in modo critico e attivo, lo stile educativo, le strategie, le stimolazioni programmate dall'équipe di lavoro delle insegnanti nella progettazione didattica, pur nella consapevolezza delle rispettive specificità e delle proprie responsabilità educative.

5.8 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con:

- i Servizi Comunali preposti, in particolare con i Servizi Sociali in merito alla collaborazione nella gestione dei casi di svantaggio socio-economico; L'Assessorato ai servizi commerciali ed economici attraverso la partecipazione attiva ad eventi promossi nel territorio come "Natale in Villa" o la "Sagra di San Simone";
- la Comunità Parrocchiale (animazione di Messe, gestione della Pesca di beneficenza durante la sagra);
- la Biblioteca attraverso la partecipazione di eventi da essa proposta, il prestito del libro, le letture ad alta voce;
- la Pro Loco (collaborazione nella gestione della festa con i nonni)
- l'Azienda Sanitaria Locale e in particolare il Dipartimento di Prevenzione (approvazione del menù, formazione in ambito alimentare) e il Servizio di Integrazione Scolastica;
- le Scuole di Istruzione Secondaria e l'Università degli Studi di Padova e di Verona nella gestione dei tirocini scolastici;
- Il Centro Educativo Occupazionale Diurno per la realizzazione del progetto educativo "Io ti insegno";
- Il Museo di Venezia Guggenheim per l'attuazione del progetto educativo "A Scuola di Guggenheim"
- partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia.

6. INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra Fondazione accoglie tutti i bambini dall'anno ai sei senza distinzione di sesso, religione, etnia o gruppo sociale, condizioni socio-economiche e psicofisiche. Ogni bambino e bambina entra nella nostra struttura educativa con una storia personale che deriva dal contesto specifico in cui vive, con sistemi di relazione e comunicazione che vanno riconosciuti e adeguatamente valorizzati. Gli obiettivi che vengono prefissati non si differenziano da quelli di tutti gli altri bambini: inserimento nel gruppo, socializzazione, sviluppo complessivo. Vengono personalizzate le strategie per il perseguimento degli obiettivi indicati, tenendo conto delle peculiarità e sensibilità del bambino, ricercando costantemente con esso una buona sintonizzazione emotiva.

Nel progettare un'azione educativa con **bambini in situazione di disabilità** è fondamentale avere un quadro legislativo di riferimento:

- Legge n. 104/92: sancisce in maniera precisa il diritto all'educazione scolastica e all'integrazione in tutti i gradi dell'istruzione: asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo, scuola secondaria e università.
- Gli enti locali e le A.S.L. intervengono assegnando un supporto educativo-assistenziale all'interno delle strutture educative.

Per garantire questo diritto la nostra Fondazione attua le seguenti procedure:

2. Iscrizione: i bambini accompagnati da una diagnosi funzionale redatta da un clinico e firmata dai genitori, accedono al nostro nido o alla scuola dell'infanzia con diritto di precedenza;
3. Il servizio di integrazione scolastica invia un operatore socio-sanitario che collabora attivamente con il personale della scuola;
4. Nel corso del primo anno di frequenza viene stilato il documento P.D.F che si realizza grazie al confronto fra operatore socio-sanitario, scuola e famiglia; è un documento focalizzato sulle competenze del bambino al fine di individuare gli obiettivi, le attività e le modalità del progetto di integrazione;
5. Per ogni anno di frequenza si redige il P.E.I, un documento che contiene il programma degli interventi specifici da attuare in base agli obiettivi delineati nel P.D.F. Viene compilato dall'educatrice di riferimento assieme all'operatore socio-sanitario e alla coordinatrice didattica;
6. Una copia di P.D.F e P.E.I va consegnata alla famiglia assieme alla documentazione specifica (quaderni di progettazione, lavori cartacei, ecc.) relativa all'attività educativo-didattica svolta durante l'anno;
7. Certificazioni in corso d'anno: vista la fascia d'età così delicata e agendo in un'ottica di prevenzione, è possibile che, proprio grazie alla frequenza al nido o alla scuola dell'infanzia, attraverso l'osservazione del personale educativo e i colloqui con le famiglie, sia possibile rilevare difficoltà o complessità che, una volta approfondite e appurate con i clinici, possono portare a certificazioni in corso d'anno e all'attivazione dei relativi interventi specifici.

IL LAVORO DI RETE

Come ampiamente specificato sopra, l'integrazione al nido o alla scuola dell'infanzia, di bambini con bisogni speciali deve essere il risultato di un lavoro di rete che vede collaborare attivamente scuola, famiglia e servizio socio-sanitario e di integrazione scolastica. Ogni soggetto della rete deve contribuire, con le proprie competenze, a fare in modo che il nido o la scuola dell'infanzia diventino un momento importante della vita del bambino, un luogo di crescita serena e di sviluppo delle capacità. Fondamentale è la relazione costante con la famiglia, l'intervento educativo condiviso assieme all'operatore socio-sanitario, le riunioni annuali con gli operatori che seguono il caso.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Fondamentale è la formazione del personale che tramite l'aggiornamento, lo scambio, l'approfondimento su specifiche tematiche arricchisce le proprie competenze operative e pedagogiche.

IL LAVORO D'ÉQUIPE

Serve a sostenere in maniera mirata il lavoro dell'insegnante e dell'operatore che seguono il bambino certificato, fornendo stabilità, contenimento, flessibilità e continuità. È uno spazio di vita in cui pensare assieme e condividere le scelte. L'equipe della nostra fondazione si ritrova una o due volte al mese ed è presieduta dalla coordinatrice didattica. In caso di necessità la scuola può avvalersi della consulenza di una psico-pedagogista esterna.

L'INSERIMENTO

L'inserimento e l'ambientamento di bambini affetti da disabilità necessita di più tempo. Fondamentale è porre particolare attenzione alla gradualità, alla ritualità e alla ripetitività degli eventi che danno sicurezza al bambino.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti (consulenze con la psicopedagogista, progetti di screening linguistici in loco con la logopedista) e collaborando attivamente con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Bambini stranieri: La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia;
- Si concordano con la famiglia o con mediatori culturali preposti le modalità dell'inserimento nella scuola e la metodologia di comunicazione durante l'intero anno scolastico;
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole;
- Attuazione di progetti educativi/didattici interculturali che prevedono la partecipazione all'interno della scuola delle famiglie straniere con l'obiettivo di conoscere nuove culture;

Bambini appartenenti a famiglie con svantaggio socio-economico: grazie alla stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, la scuola interviene per rispondere in modo adeguato alle diverse problematiche o necessità (riduzione della retta di frequenza...)

I processi di inclusione riguardano tutte le figure professionali operanti nella nostra struttura scolastica: coordinatrice didattica, insegnanti di sezione e di laboratorio, comitato di gestione, cuoca e inservienti mobilitano tutte le risorse disponibili per soddisfare i bisogni educativi speciali dei bambini, in relazione al tipo e al grado di difficoltà che presentano.

7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di formazione – aggiornamento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- la necessità di ampliare e consolidare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con attenzione a specifiche problematiche, all'inclusione e alle difficoltà di apprendimento;

Valutati gli elementi, si ricorre a:

- corsi di aggiornamento e formazione, organizzati dalla FISM Vicenza;
- partecipazione al coordinamento di rete pedagogico;
- incontri con il Responsabile alla Sicurezza della nostra scuola;
- partecipazione alle serate formative con professionisti organizzate nella nostra scuola;
- libera partecipazione ad eventi di formazione promossi da agenzie educative e culturali presenti nel territorio bassanese;
- abbonamento annuale a riviste educative.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La dimensione auto valutativa è importante in quanto aiuta i gestori, i coordinatori e le insegnanti a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo.

La definizione del percorso di autovalutazione che intendiamo intraprendere si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni. In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'Infanzia.

Il primo passo consiste nella esplicitazione da parte del Collegio dei Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola. La somministrazione di un questionario valutativo del servizio scuola, consegnato a tutti i genitori della scuola e la conseguente rielaborazione, offre un'opportunità concreta di riflessione nell'ottica di ripensamento e miglioramento continui.

Alle insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. La valutazione procede, accompagna e segue i percorsi curriculari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate.

La valutazione degli aspetti didattici e delle dimensioni educative nella nostra scuola avviene attraverso:

- Griglie di osservazione con item relativi ai campi di esperienza;
- Confronti in itinere con professionalità diverse che si occupano dei bambini in difficoltà (psicopedagoga, logopedista, assistente sociale ecc.);
- Confronto tra le insegnanti relativamente all'apprezzamento da parte dei bambini delle diverse proposte.

I destinatari della valutazione non sono solo i bambini ma anche l'azione esercitata dalla scuola nel suo insieme di procedure, climi, relazioni metodologie che caratterizzano la qualità didattica.